



Prologo d'apertura oggi a Parigi Per i Dialoghi di Trani Dorfles, Marani e Fingerle parlano di «lingua madre»

di **Nicola Signorile**

Vent'anni di riflessioni, di incontri con figure chiave del presente, di promozione della cultura in ogni sua forma. I riconoscimenti non si contano per i Dialoghi di Trani, divenuto uno dei festival culturali di maggior prestigio all'interno della pantagruelica offerta pugliese. Un luogo in cui ritagliarsi del tempo tra le piazze e il lungomare della città, per lasciarsi interrogare e stimolare da un programma che per la 21esima edizione vanta un'apertura speciale. Oggi Parigi, alle 18.30 nella sede dell'Istituto italiano di cultura (Iicp) all'Hôtel de Galliffet, ospiterà il primo dei Dialoghi, «La lingua madre e matrigna, il linguaggio svela e nasconde», dedicato agli intrecci tra l'uso della parola e la formazione della coscienza civica: a discutere di distorsione del linguaggio, hate speech e falsa informazione saranno il critico letterario e conduttore tv Piero Dorfles; il glottologo Diego Marani, dal 2021 direttore dell'Iicp, e la scrittrice Maddalena Fingerle, vincitrice del premio Calvino 2020 con il romanzo *Lingua Madre*, preceduti dall'inaugurazione del festival, di cui si occuperanno Rosanna Gaeta, direttrice artistica dei Dialoghi di Trani, Amedeo Bottaro, sindaco di Trani, e Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo e Cultura della Regione Puglia. «Siamo onorati per questo invito dell'Istituto parigino – ha spiegato Gaeta – il festival vuole cogliere questa occasione per riflettere sulla crisi culturale in atto caratterizzata da una perdita di significato delle parole. L'abuso o l'uso del tutto inconsapevole dei vocaboli del linguaggio politico, hanno fatto sì che essi perdessero la loro capacità trasformatrice e ci ha resi più vulnerabili al pressante gioco della manipolazione mediatica». Da domani al 25 settembre i Dialoghi 2022

affidano al verbo «Convivere» le proprie proposte di approfondimento, parlando di natura e cultura, di pace e differenze, di nuove disuguaglianze e di schemi da superare. Uno sguardo sul potere, visto molto da vicino, sarà quello di Moisés Naim, scrittore e giornalista venezuelano, che il 24 presenterà a Trani, in piazza Quercia (unica altra data a Milano), il suo nuovo libro *Il tempo dei tiranni. Come Putin, Bolsonaro e gli altri governano il mondo*; Naim è stato ministro del Commercio nel suo paese, direttore della rivista *Foreign Policy* ed executive director della Banca Mondiale. In occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, giovedì 22, spazio all'incontro «Sporgersi è convivere: Pasolini e Assisi», con la partecipazione di Roberto Chiesi e Tonio Dell'Olio. La nuova sezione «I Dialoghi con la Storia» aprirà finestre sulla storia mondiale del popolo ebraico con lo storico e saggista Pierre Savy

e sulla storia della cultura fascista con Alessandra Tarquini. Paese ospite di questa 21esima edizione è la Romania, con alcuni eventi speciali organizzati in collaborazione con l'Accademia di Romania. Ospite della prima giornata traneese del festival, domani, Riccardo Staglianò con i suoi *Gigacapitalisti* e lo scrittore afghano Gholam Najafi, autore di *Tra due famiglie*, romanzo in cui costruisce ponti tra le sue due vite, tra passato e presente, Oriente e Occidente, l'Afghanistan, terra natia, e l'Italia, terra adottiva. Piero Dorfles porterà in piazza il primo appuntamento con il suo storico format televisivo *Per un pugno di libri*, nella maratona letteraria «Un libro è per sempre: sfida all'ultimo classico», protagonisti gli studenti dei licei tranesi. Alle 21.30, la compagnia Il Posto metterà in scena lo spettacolo di danza verticale *Skyline*. Nei prossimi giorni saranno a Trani Barbara Alberti, Ermal Meta e Piero Pelù (per i «Dialoghi Pop»), poi Luciana Castellina, Gemma Calabresi, Tomaso Montanari, Walter Siti, l'immunologa Antonella Viola, Alec Ross, già senior advisor per l'Innovazione di Obama, Nichi Vendola, Nando Dalla Chiesa e tanti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrittrice

Sotto
Maddalena
Fingerle,
vincitrice del
premio Calvino
2020 con il
romanzo
Lingua madre

